

Un nuovo gravissimo crimine imperialista che l'intera umanità deve condannare

# Una cappa di gas lasciata dagli USA sulla Cambogia

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### I SINDACATI DENUNCIANO L'ALLARMISMO DELLE FORZE PADRONALI E MODERATE

# LA CGIL: LE RIFORME si possono e si devono fare

Si prepara lo sciopero generale unitario del 7 luglio - In aumento la produzione industriale - Rivendicata una svolta nella politica economica e sociale - Perché il governo non tassa veramente i grandi ricchi e non colpisce gli evasori fiscali? - Nuovo tentativo di rivincita del padronato che si rifiuta di applicare gli accordi



MOSCA — Il presidente della RAU, Nasser, ha avuto ieri al Cremlino il primo di una serie di colloqui con Breznev, Kossighin e Podgorny. Al centro della discussione sono la situazione nel Medio Oriente e il rafforzamento dell'amicizia sovietico-egiziana. Nella telefonata: Nasser visita le mura e le torri del Cremlino

Con l'approssimarsi del 7 luglio, giorno dello sciopero generale unitario per le riforme, la destra padronale e la socialdemocrazia, spalleggiata da alcuni esponenti del PRI, stanno montando una aspra campagna contro i sindacati, facendo leva soprattutto sulle pretese difficoltà in cui si troverebbe l'economia nazionale. Al riguardo la segreteria della CGIL ha diramato ieri una nota nella quale denuncia la campagna allarmistica e denigratoria in atto, sottolineando la necessità e la possibilità che vengano accolte le richieste del mondo del lavoro.

«E' in corso una intensa campagna da parte di alcuni importanti settori dello scacchiere politico ed economico e della stampa collegata al padronato — dice la CGIL — per gettare allarmismo e sfiducia sulla situazione economica, ed addossare le responsabilità dei suoi aspetti negativi ai lavoratori ed alle loro organizzazioni. Il fatto è che i grandi gruppi economici vogliono una rivincita sui lavoratori, per riassorbire e vanificare la distribuzione del reddito e la crescita di potere ottenuta con le lotte. Si tenta nel contempo di colpire la libertà di sciopero per mascherare misure economiche antipopolari.

«Due punti — aggiunge la nota — vengono posti al centro della campagna allarmistica: i cosiddetti "vuoti di produzione" ed il "limite intollerabile" raggiunto dalla spesa pubblica. Sono dei puri e semplici pretesti perché nei primi mesi del '70 la espansione della emissione di carta moneta è rallentata, e se nel contempo i prezzi sono notevolmente aumentati, ciò si deve, fondamentalmente alla violenta impennata assunta dalle quotazioni all'ingrosso delle materie prime e dei beni di investimento, per fattori che si collegano fondamentalmente alla politica di guerra e di riarmo perseguita dagli Stati Uniti. Altra causa intere all'aumento dei prezzi sono rappresentate da alcune insuperate questioni strutturali dell'economia italiana (viti, medicinali, ecc.) e dalla politica del padronato, che ha approfittato dell'aumento dei salari per rialzare i prezzi. E' vano affermare che le tensioni inflazionistiche sarebbero dovute ai "vuoti di produzione" provocati dagli scioperi e dalle agitazioni sindacali. Gli stessi dati forniti dall'ISTAT ultimamente, indicano che la produzione industriale, dal primo quadrimestre del 1969 al primo quadrimestre del 1970, è aumentata del 4,8 per cento e, per quanto concerne specificamente le industrie manifatturiere, del 5,1 per cento.

«Sono risultati notevoli, ancor più significativi se si pensa che nei primi mesi del 1969 si raggiunse un vero record nell'incremento dei livelli di produzione, e che — sempre per le industrie manifatturiere — dal primo quadrimestre del 1967 al corrispondente periodo del 1968 l'incremento era stato del 4,2 per cento. Esistono alcuni settori, in cui gli incrementi di produzione sono fortemente rallentati, ma ciò è dovuto sia a processi di ristrutturazione monopolistica della

#### Impianto ferroviario

#### di Torino

### 95% dei voti alla lista unica CGIL-CISL-UIL

Alle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dell'Impianto Ferroviario di Torino Porta Nuova, le tre maggiori organizzazioni sindacali, CGIL, CISL, UIL, hanno rinunciato alle tradizionali liste separate ed hanno presentato una lista unica che ha ottenuto il 95% dei voti ed i 9 seggi in palio. La lista della CISNAL non ha ottenuto seggi.



«Amo da Pesca», Cambogia: soldati della 19ª divisione di fanteria si ritirano dal territorio cambogiano secondo le promesse del presidente Nixon; ci penserà il gas lanciato dagli aerei e dagli elicotteri, ad impedire per i prossimi sei mesi a qualunque essere vivente di rimettere piede nella zona, dove ora regna sovrana la «Pax Americana».

Nixon ribadisce l'impegno nell'aggressione alla Cambogia - Gli Stati Uniti appoggeranno l'intervento dei fantocci di Saigon e di altri mercenari - Continuano i bombardamenti - Dichiarazione di Sihanuk

SAIGON, 30

Gli americani, prima di lasciare il territorio della Cambogia, si sono resi responsabili di un gravissimo crimine che l'intera umanità è chiamata a condannare con la più ferma decisione. Secondo quanto ha reso noto il portavoce americano a Saigon, aerei ed elicotteri USA hanno diffuso su tutta la zona chiamata «Amo da Pesca» un particolare tipo di gas «molto resistente» e «irritante». Il gas, diffuso soprattutto sulle risaie, dovrebbe restare in sospensione nell'aria circa sei mesi. «Se vogliono tornare — ha detto cingolmente un ufficiale americano — saranno costretti a vivere con maschere antigas». L'ufficiale faceva riferimento ovviamente alle forze partigiane. Il crimine però farà sì che tutta la regione sarà praticamente inabitabile per almeno sei mesi.

«Il ritiro dei soldati americani dalla Cambogia non è menaltro che una mossa machavellica di un politico ambizioso per ingannare gli elettori», con queste parole il principe Sihanuk, legittimo capo dello Stato cambogiano ha oggi commentato l'annuncio che le truppe di terra USA avevano lasciato il territorio cambogiano. La dichiarazione di Sihanuk è stata diffusa a Pyongyang, capitale della RDPK, dove il principe si trova in visita ufficiale.

Nixon, ha aggiunto Sihanuk, passerà alla storia come il responsabile della distruzione della Cambogia. L'aggressione da lui condotta, infatti, ha provocato il massacro di migliaia di civili e l'annientamento della struttura economica, sociale e culturale della nazione. «La storia — ha detto — non mancherà di condannare severamente questo delitto che non ha riscontro che in quelli commessi da Hitler che violentemente e barbaramente attaccò i popoli della Cecoslovacchia e della Polonia appiccando così l'incendio della seconda guerra mondiale».

Traendo un bilancio dell'aggressione voluta da Nixon, Sihanuk ha dichiarato che le vittorie che questo manto bellicista ha predetto per lo esercito yankee e le truppe satelliti sono in realtà solo delle gravi e vergognose sconfitte.

(Segue in ultima pagina)

## Le notti di Pescara

SAREBBE troppo sbrigativo commentare i fatti e le violenze di Pescara soltanto alla luce del «dandanesimo» locale, del campanilismo o, peggio ancora, del «buon diritto» di questa o quella città di scendere in piazza per avere l'onore di diventare capoluogo di Regione. Al di là di tutti questi sentimenti pubblici dolorosi, non assolti dalla circostanza di essere stati al centro di manifestazioni di piazza (meno «popolari» tuttavia di quel che si è teso a presentare) restano responsabilità politiche precise di uomini, istituzioni e partiti. E innanzitutto dietro agli incidenti di Pescara c'è la Democrazia Cristiana. Un partito questo che, in Abruzzo — non solo in Abruzzo — non riesce ad esprimere se stesso altro che nelle forme ormai abiette di un accozzaglia di interessi corporativi di una aggregazione di gruppi di potere settoriali, di un torbido congiungersi e dilaniarsi di fazioni personali che, infischiandosi completamente del tanto decantato «interesse delle popolazioni», si fanno la guerra e arrivano ai trattati di pace solo e soltanto sulla base di lotte per la spartizione dei poteri.

Oggi queste «correnti» della DC cercano nella Regione il campo per le loro manovre, le loro faide, i loro patteggiamenti. E se quelle forze oneste del mondo cattolico, che pure esistono anche nella DC, non prenderanno le loro distanze a tempo, rischieranno di essere anch'esse coinvolte e travolte da un fenomeno degenerativo che tocca non solo il partito che in Abruzzo detiene la maggioranza assoluta, ma i suoi alleati e l'intera società civile della regione.

scara forze eterogenee, ma sempre manovrate dalla DC, innalzano oggi il gonfalone comunale come emblema di rinascita. Ma chi farà il processo a chi ha saccheggiato Pescara, riducendola per scempi e massacri di ordine speculativo al livello più «meridionale» disegno di Napoli e di Agrigento?

LA REGIONE abruzzese ha molto da fare, e presto, per rimediare ai mali di anni e anni di saccheggio da parte del notabilato democristiano e di destra. E i socialisti abruzzesi hanno margini non indifferenti per differenziarsi non solo sulla incredibile diatriba sul capoluogo, ma sull'intero problema di una politica regionale che faccia finalmente perno non sui falsi problemi ma sui problemi veri: occupazione, industrializzazione, riforma agraria, trasporti. E' da questi problemi veri, non dalla tematica grottesca dei «gruppi dannunziani» che si deve, e si può ripartire per operare una svolta nella regione per restituire alla politica una funzione creativa in luogo della funzione disgregatrice assegnata dai potentati locali democristiani. Se dalla negazione di Pescara si può trarre una indicazione positiva, essa sta nel fatto che dietro al polverone arcaico della battaglia per il «capoluogo», chi vuole osservare, e chiaramente disegnati, quali sono i veri problemi, politici e sociali, che si tratta di affrontare con spirito unitario, con coraggio, per far scattare anche in Abruzzo l'elemento nuovo della Regione aperta. L'unico dal quale è possibile partire per riparare i guasti del passato e costruire nuovi momenti di democrazia e di equilibrio sociale.

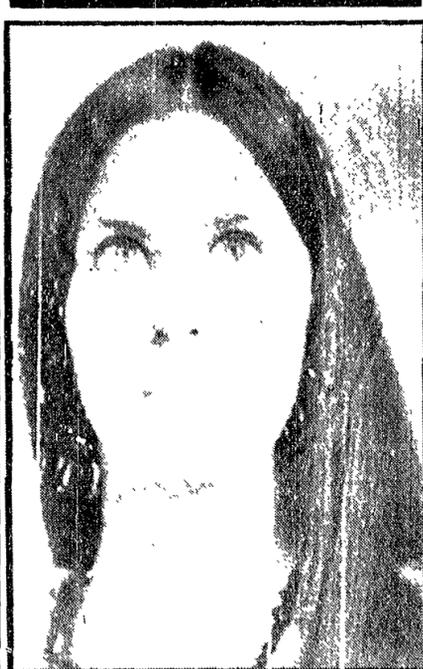
Maurizio Ferrara (Segue in ultima pagina)

### Manovre per sabotare l'attuazione del voto del 7 giugno

# LA DC VUOLE RINVIARE ALL'AUTUNNO L'ELEZIONE DELLE GIUNTE REGIONALI

Riunione a tre alla Camilliccia tra Forlani, Mancini e Ferri - Nulla la seduta del Consiglio del Molise per l'assenza di tutti i dc - Irritazione e minacce di dimissioni dopo il « vertice » sulla situazione economica - Oggi la riunione dei segretari delle Federazioni del PSI

## Bruciata nell'auto



Una studentessa americana è morta carbonizzata in una «600» ieri mattina all'alba in una strada di Foma. L'auto si è incendiata poi si è schiantata contro un guard-rail

Per l'inizio della prossima settimana sono convocati quasi tutti i Consigli regionali eletti il 7 giugno. Al primo punto dell'ordine del giorno figura dunque l'elezione della presidenza dell'assemblea; m è logico che l'occasione dell'inaugurazione dei lavori porterà in quasi tutte le 15 Regioni a statuto ordinario ad affrontare — attraverso approcci più o meno impegnativi — le questioni della «fase costitutiva» dell'ordinamento regionale e le questioni delle maggioranze che dovranno eleggere le Giunte. All'interno del quadripartito continua intanto a svilupparsi la tortuosa manovra — che parte anzitutto dalla segreteria democristiana — di chi vorrebbe far nascere le Regioni all'insegna di un rinvio, rimandando all'autunno l'elezione delle Giunte regionali.

Feri mattina, contro ogni previsione, si sono riuniti alla Camilliccia i segretari della DC, Forlani, del PSI, Mancini, e del PSU, Ferri Mancava La Malfa, e Ferri ha spiegato ai giornalisti che questa assenza ha mutato il carattere della riunione, che si è risolta — ha detto — in «una chiacchiere informale tra di noi». Il segretario del PPH comunque, era assente per una ragione «semplice»: non partecipando all'incontro quadripartito della Camilliccia egli ha voluto marcare la propria irrisoluzione per gli strascichi polemici sollevati dalla riunione di «vertice» svoltasi la settimana scorsa a Montecitorio sui problemi economici, per iniziativa prevalente, appunto, dei repubblicani. Nel corso di quella riunione, che si concluse senza approdare a nulla il ministro del Bilancio, Giolitti, socialista, dichiarò molto seccamente la propria avversione alla pratica delle riunioni di «vertice», che sminuivano la veste del presidente del Consiglio e degli stessi ministri e

c. f. (Segue in ultima pagina)

**OGGI**

**assente**

QUEL che più ci piace, nel partito socialdemocratico, è che collaudando il nostro sistema di governo, si è scoperto che il sistema di governo è stato soppiantato, tramutato, a poco a poco, in semplici brividi. Adesso invece di socialismo, nel PSU, non se ne scorgono più. Se questo partito si sottoponesse ad analisi cliniche, si vedrebbe rilucire una cartella indicante, con il suo, i tassi di attecchimento, di accensione, di emoglobina e di urina, con una voce in più: «socialismo» a cui seguirebbe la sigla «PSU», che significa, con il suo, il fatto di essere un partito di destra del partito di Tanassi e di Mauro Ferri, Saclà, si va facendo impetuosa e inarrestabile Adesso La Malfa, questo Merckx a ritroso, dice che non si debbono più fare riforme. I socialisti insorgono, il loro giornale protesta, il ministro Giolitti di indigna, i democristiani, almeno, facciano imbarazzati, persino l'on. Narone Malagò di non avere bocca. Ma i socialdemocratici, i soli socialisti, fanno sapere che sono d'accordo con le riforme, la di-

rezione del PSU sta esaminando anzi se non sia il caso di riacquistare il nome di «partito». I liberali, e per essi l'on. Giordano Malagò che ne regge i cordoni, chiedono un dibattito parlamentare sul caso di Dubcek. Lo spettacolo in sede di politica interna è evidente. I socialisti, che pure sono eretici nei confronti del mondo con cui il PCI ha manifestato il suo dissenso sulla espulsione di Dubcek, si guardano bene dal confondersi con i liberali, la cui manovra è altrettanto chiara quanto goffa. I democristiani tacitano. I soli socialdemocratici, per bocca dell'on. Giordano, socialista di Pinarone, si dichiarano del tutto d'accordo con l'on. Lietta. Ma oggi non mancano le parole di un ministro che si è appena dimesso dal suo incarico. E' il ministro del Bilancio, Giolitti, socialista, che ha appena dimesso il suo incarico. E' il ministro del Bilancio, Giolitti, socialista, che ha appena dimesso il suo incarico. E' il ministro del Bilancio, Giolitti, socialista, che ha appena dimesso il suo incarico.

Fortebraccio

Malgrado le demagogiche disposizioni del ministro Misasi

# Tanti bocciati e rimandati anche nelle prime dei licei

Si continua la falceia nelle scuole medie - A Cagliari gli episodi più clamorosi: il 50 per cento dei ragazzi sono stati respinti e bocciati - Alte percentuali anche nelle scuole romane - Poche novità nei temi di italiano per la licenza media - Le disposizioni ministeriali per la maturità



**E' COMINCIATO L'ESODO** Puntuale come un orologio è arrivato l'esodo a scuola. I ragazzi si sono presentati in massa per il primo esame di maturità. In alto: i risultati scolastici, gli italiani si preparano, armi e bagagli, al caldo soffocante della città, per il mare, anche se inquinato o per la montagna. Anche le code alle biglietterie della stazione non hanno nulla di diverso rispetto agli anni precedenti, ore e ore a sudare per fare il biglietto, per trovare un posto sui treni, superaffollati. Nella foto: code alla stazione Termini di Roma

## Assurda vicenda dovuta alla burocrazia

### Mille presidi «fantasma»

Sono stati nominati regolarmente ma i relativi decreti hanno ritardato un anno. Dichiarati perciò «illegittimi»

Mille presidi di scuola media in servizio dal 1° ottobre 1968. Ma i decreti di nomina non sono mai stati emanati. Questa approvazione in ritardo è dovuta alla burocrazia. I decreti di nomina sono stati emessi solo dopo un anno e mezzo. Per questo i presidi sono stati dichiarati «illegittimi».

La notizia è diffusa da agenzie - tanto e assurdi sembrano incredibile. La burocrazia invece riesce anche a compiere l'impensabile.

I fatti sono i seguenti: questi presidi avevano preso le parti e il servizio in nome del ministero della P.I. per aver vinto un regolare concorso. Non solo hanno subito anche la prevista ispezione ministeriale del periodo di prova da tutti superata con esito positivo.

Guardando cosa è accaduto dopo la nomina ministeriale. La Corte dei Conti avrebbe dovuto approvare in tempo utile le graduatorie relative al concorso. Questa approvazione invece per le lentezze burocratiche si è avuta solo nel novembre del 1969. Nel frattempo il ministero della P.I. aveva inviato dei lettere di nomina ai presidi invitandoli a prendere servizio il 1° ottobre 1968. Le lettere però affermava che la Corte dei Conti non aveva ancora approvato le graduatorie. Per questo i presidi non hanno potuto prendere servizio.

Le nomine sono state perciò annullate sempre dalla Corte dei Conti perché «vuote di contenuto giuridico». Le conseguenze per i più di mille presidi il servizio prestato durante l'anno scolastico 1968-69 non è ritenuto utile né ai fini giuridici né ai fini economici. Il primo anno di prova inoltre risulta non effettuato anche se è stata superata la prescritta ispezione ministeriale.

Risultato questi presidi sono come dei fantasmi. Tutti i loro nomi sono stati cancellati dai ruoli. Incredibile? Certo. Ma nella scuola così come in tutti gli altri luoghi di lavoro dove impiega la burocrazia può accadere anche questa.

## Alla Camera

# Per i bilanci il governo sotto accusa

Si cerca - ha detto il compagno De Laurentiis - di sottrarre al Parlamento la decisione su come impiegare le entrate non previste

L'incolore platea del corso alle variazioni di bilancio presentate al termine o dopo la chiusura dell'esercizio finanziario cui riferiscono è stata ancora una volta messa sotto accusa. In Camera De Laurentiis ha discusso il disegno di legge già approvato dal Senato con il quale il governo presentò il 30 dicembre scorso variazioni al bilancio dello Stato e di amministrazioni autonome per un complesso di circa 93 miliardi frutto di maggiori entrate rispetto alle previsioni.

Le voci di maggiore entrata rispetto alle previsioni riguardano: le tasse pagate dai lavoratori (ben 26 miliardi e mezzo di ricchezza mobile in più); le tasse automobilistiche (15 miliardi in più); il canone dovuto dalla RAI allo Stato (4 miliardi in più); gli utili della gestione buoni posti (circa 9 miliardi in più).

Con questa pratica ha rilevato per il Pci il compagno DE LAURENTIIS il governo non compie soltanto dei gesti di segretezza formale - ciò che è ampiamente ammesso dalla stessa relazione di maggioranza alla legge - esso tende a colpire ed alterare il corretto rapporto politico tra esecutivo e parlamento sottraendo a quest'ultimo la possibilità di discutere sulla destinazione delle entrate non previste.

Attribuendosi nei fatti un potere discrezionale in questa materia il governo riduce così il dibattito parlamentare ad un mero atto formale. De Laurentiis ha quindi osservato che il provvedimento non è conforme per una serie di punti alle norme sulla contabilità pubblica e per altri si discosta in modo notevole e preoccupante dall'impostazione del bilancio (319 miliardi per esempio vengono assegnati per compensi straordinari al personale militare raddoppiando in pratica la spesa prevista dal bilancio stesso).

Una alta critica senza dover essere rivolta all'intero governo, la stessa critica è rivolta a questo disegno di legge. De Laurentiis ha chiesto che il Parlamento si pronunciasse con un voto di sfiducia nei confronti del governo.

Nella seduta odierna la Camera affronta l'esame degli articoli della legge sul riassetto delle strutture e degli stipendi dei dipendenti pubblici e sulla riforma della pubblica amministrazione.

## Venezia supera gli iscritti del 1969

La federazione comunista di Venezia ha superato gli iscritti dell'anno scorso. In proposito è giunta al compagno Longo il seguente telegramma: «Abbiamo raggiunto e superato gli iscritti 1969. Comunisti veneti impegnati fra fronte nuovi compiti lavoro sviluppo re presilismo, assicurare successi sottoscrizione e diffusione stampa partito Golinelli».

## Chiedono la riassunzione i licenziati dalla Difesa

La protesta dei tremila licenziati dal ministero della Difesa è ancora in corso. I licenziati dopo gli insoddisfatti provvedimenti dell'aprile scorso adottati dal consiglio dei ministri e riguardanti il licenziamento pensionistico che viene riconosciuto solo come se fossero in servizio.

I tremila operai e impiegati adesso chiedono la riassunzione in servizio e la ricostruzione delle carriere con tutti gli arretrati. Questo si legge in un appello che un folto gruppo di licenziati dalla Difesa hanno rivolto ai gruppi parlamentari del partito democratico. Questa richiesta coincide con l'impegno assunto dal Pci a modificare il provvedimento legislativo del consiglio dei ministri affinché siano riassunti in servizio tutti i licenziati (senza nessuna ulteriore discriminazione) ricorrendo al rapporto di lavoro a tutti gli effetti.

Anche i lavoratori che furono licenziati dalla Fiat e da altre aziende private sulla base delle note appresse dalle banche sindacali hanno presentato alla luce del giorno le loro proteste. I licenziati si sono presentati in massa ai vari uffici di competenza per chiedere di essere riassunti in servizio. Ma non hanno ottenuto alcun risultato. Per questo hanno deciso di presentarsi in massa ai vari uffici di competenza per chiedere di essere riassunti in servizio.

L'attenzione di una parte di famiglia si è ormai polarizzata sugli esami Oia e la volta della licenza media. In molti di questi studenti si sono presentati con la prova scritta di italiano. Nel frattempo stanno uscendo i quadri con i primi risultati degli scritti. Fra una settimana inizieranno gli esami veri e propri di matematica e di latino. A modifica l'organizzazione e coordinamento delle prove ordinarie - concludono i testi degli esami di maturità - afferma la nuova ordinanza emanata dal ministero della P.I. segue la riunione plenaria delle commissioni giudicatrici avrà luogo il 6 luglio. Le due prove scritte nella successione e per le materie già fissate si svolgono il 7 e il 14 luglio per la sessione normale. Il 21 e il 22 luglio per la sessione suppletiva. Per la maturità attica lo svolgimento della seconda prova prosegue rispettivamente fino al 10 e al 14 luglio. La prova richiesta dai più dei temi per la prova scritta suppletiva è essere fatta entro il 12 luglio con la modalità dell'art. 11 dell'ordinanza del 15 aprile 1970. L'inizio delle prove orali integrative dovrà avvenire entro il 13 luglio. Il numero dei candidati da esaminare giornalmente per i colloqui è fissato in almeno 6. Per le prove orali integrative e suppletive in almeno 3. L'esplicito delle prove scritte suppletive non sospende le interruzioni o colloqui o le prove orali integrative. In seguito al rinvio alla normalità per il giudizio e la relazione del consiglio di classe i ringiovanenti gli art. 3 e 4 della licenza media ordinata del 15 aprile. Più commissioni possono essere presiedute dalla medesima persona. Soltanto in tal caso al fine della collegialità prevista dall'art. 16 dell'ordinanza del 15 aprile è sufficiente la presenza di 4 membri effettivi con il presidente. I bilanci dei temi per le prove scritte della sessione normale sono stati già inviati.

Per quanto riguarda gli esami di licenza media a Roma, ieri si è svolta la prova di italiano. Domani sarà la volta dell'ora di matematica. Per il resto delle prove scritte si accenderà al 14 e al 15 giugno. Per tutti gli altri ringiovanenti i colloqui orali si svolgeranno nei giorni 16 e 17 giugno. In questi tutti le scuole della più upata e banale normalità. I soliti argomenti generali vaghi assetici.

Grande delusione scontato generale. addirittura rabbia hanno invece provocato gli esiti degli scritti nei ginnasi. I più colpiti sono stati i giovani del primo anno delle scuole superiori che si erano illusi di avere una buona promozione dopo le demagogiche circolari editoriali di Misasi. La realtà è stata invece ben diversa. La percentuale dei bocciati e dei rimandati è infatti molto alta. Vediamo ad esempio alcune cifre. Al liceo artistico stico il 25,30 per cento di ragazzi frequentano la prima classe sono stati respinti. Al Virgilio nella IV ginnasiale ci sono stati 134 respinti e rimandati su un numero di 434 studenti. In un terzo quindi al liceo Augusto in IV ginnasiale su 27 alunni ci sono stati respinti e rimandati in IV E su 33 alunni solo 10 meno della metà sono stati ammessi. In IV H su 30 alunni la metà soltanto è stata promossa. La maggior parte dei rimandati hanno riportato insufficiente in latino e greco nei loro esami.

Ma certamente il dato più drammatico si riferisce agli scritti delle scuole medie dell'obbligo dove è stata fatta una vera e propria falceia. Lo esprime il compagno Longo nella scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il che significa che la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola provenivano da famiglie povere. Sono quindi figli di operai e di artigiani. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La stessa situazione si è verificata anche per la scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e i ragazzi sono molto letterati e ben esercitati. Ed hanno protestato vivamente. Su

La crisi della giustizia

Polizia e magistratura

La necessità di un intervento diretto e immediato del magistrato nelle operazioni di polizia giudiziaria - Il contatto con l'indiziato di reato - La lezione della tragedia di Pinelli

Un effettivo controllo della polizia da parte del giudice e un'esclusiva inderogabile soprattutto quando tutti gli organi di polizia dipendano gerarchicamente ed organizzativamente dal potere esecutivo come appunto si verifica in Italia dove all'emanazione dell'art. 109 della Costituzione (l'autorità giudiziaria) dispone direttamente della polizia giudiziaria non ha fatto seguito l'istituzione di un corpo specializzato di polizia alle dipendenze dirette della magistratura come pure era stato auspicato dall'Assemblea costituente in un suo ordine del giorno.

Nelle nostre leggi esistono delle norme che legittimerebbero un intervento diretto e penetrante del magistrato nell'attività di polizia giudiziaria e consentivano di escludere da questa almeno le più palesi inibizioni del potere esecutivo.

Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria esercitano le loro attribuzioni alla dipendenza e sotto la direzione del procuratore generale presso la Corte d'appello e del procuratore della Repubblica. Così l'art. 22 del Codice di procedura penale si può per altro tranquillamente affermare che non sono certo numerosi i procuratori della Repubblica i quali si prendono la briga di chiamare ai dipendenze organi di polizia in quali casi tassativa sia consentito accompagnare un cittadino in custodia, quanto debba durare l'esame di un teste per non diventare una forma simulata di fermo entro quali limiti e salvaguardando quali fondamentali esigenze (riposo, alimentazione ecc.) possa essere condotto l'interrogatorio di un fermato o di un arrestato. Viceversa assai spesso capita di leggere di reato di prostitute o capelloni prive di apparente giustificazione, di cittadini uniformemente definiti "ospiti volontari", trattenuti giornalmente intere in questa o quella casa, mentre non esiste un provvedimento di fermo d'indizio di reato interogatori senza sosta magari da poliziotti che si danno il cambio. E mai che si legga di un'inchiesta intesa ad accertare se in occasione di tali episodi siano stati commessi altri delitti, mai che si legga di un procedimento penale aperto a carico di quest'ora o spettatori generali di pubblica sicurezza dei quali i giornali riferiscono che «assumono la direzione» di dedite indagini giudiziarie (e che - se questo facesse - commetterebbero un delitto perché - non essendo ufficiali di polizia giudiziaria - non hanno alcuna veste per intervenire in tali indagini e meno che mai per dirigerle).

La bilata privata vita. Tuttavia il rapporto ed i verbali di questo e di quel fatto, impegnati nello scotto costituzionale quasi sempre la base su cui avviene il rito costruttivo giudiziario dei fatti nei procedimenti che a questi fanno seguito. La circostanza che questi fatti procedono in un modo che questi fanno seguito. La circostanza che questi fatti procedono in un modo che questi fanno seguito.

Non è azzardato affermare che se questo avvenimento fosse stato sufficientemente meditato e se un magistrato si fosse limitato ad assistere agli interrogatori di Pinelli nei locali della questura di Milano molto inquietanti interrogatori che oggi ci angustiano non avrebbero ragione di porsi.

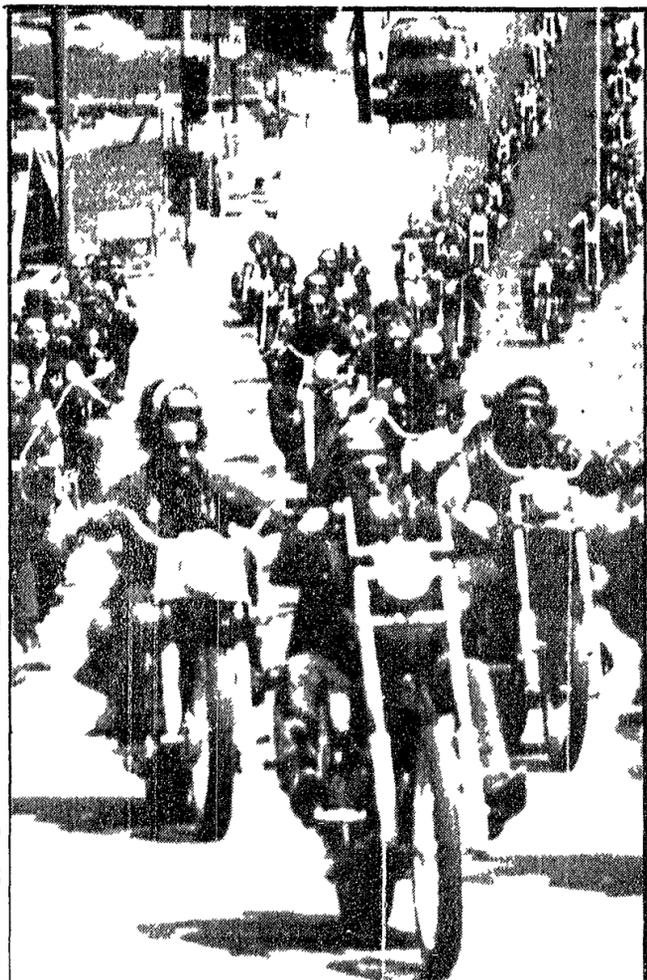
Salvatore Senese

Dagli incontri con Plekhanov alla preparazione del III congresso del partito

I cinque viaggi di Lenin a Ginevra

Il primo incontro a 25 anni con la città svizzera - La nascita del giornale «Iskra» e il duro scontro con il «grande vecchio» - Una piccola casa con pochi mobili ma piena di libri, manoscritti, giornali - La riunione della Lega per l'estero dei socialdemocratici: Lenin vi partecipa con un occhio bendato dopo un incidente stradale - Come lavorava la tipografia operaia di rue de la Coulouvrenière e la fondazione di «Vperiod» - L'annuncio della rivoluzione

FUNERALE A SAN DIEGO



Così hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio il loro presidente, gli appartenenti al club degli Angeli Motorizzati. La fila di motociclette di ogni tipo e potenza che seguiva il feretro di Andrew Horn, 26 anni ucciso in un incidente di gara mentre sfidava un altro club di motociclisti, era lunga chilometri.

Dal nostro inviato

GINARA giugno

Della burocrazia e dei burocrati. Della burocrazia e dei burocrati.

La Russia ha creato un legame tra i gruppi di esiliati russi per i quali è impossibile il rientro nelle loro patrie. La Russia ha creato un legame tra i gruppi di esiliati russi per i quali è impossibile il rientro nelle loro patrie.

Il primo incontro a 25 anni con la città svizzera. Il primo incontro a 25 anni con la città svizzera. Il primo incontro a 25 anni con la città svizzera.

Una piccola casa con pochi mobili ma piena di libri, manoscritti, giornali. Una piccola casa con pochi mobili ma piena di libri, manoscritti, giornali.

Un manifesto con mille firme

Solidarietà col professore denunciato per un tema sul clemo

Il 1901 e il 1903 Lenin si recò in Svizzera. Il 1901 e il 1903 Lenin si recò in Svizzera. Il 1901 e il 1903 Lenin si recò in Svizzera.

Dai visitatori «in transito» ai frequentatori delle Sabbie d'oro di Varna

AUMENTA IN BULGARIA IL TURISMO ITALIANO

Per quest'anno è prevista una presenza di 2.400.000 stranieri - La consistenza del nucleo italiano - La rotta per la Turchia e la Romania - Il centro sportivo di Borovez e la larga vite di Melnik - Quanto costa mangiare e dormire - Benzina gratis

Sofia. Si dice turismo in Bulgaria e si intende Mar Nero si intende Varna e Burgas con le loro filiazioni balneari. Led è giusto perché sul Mar Nero sono 185 delle stazioni turistiche bulgare perché qui non è un aereo, i gruppi organizzati degli inglesi danesi olandesi tedeschi svedesi ecc. che costituiscono la parte sostanziale del turismo in Bulgaria, e non si spostano se non per le gite di obbligo per terra o per mare in comitive che passano ingombranti al convento rupestre di Midia alla Vitezza degli Amori, regali di Balok alle fantastiche foce del Ropotamo della Kamacia a Costanza a Istanbul.

«In transito» sono i (romani) turisti che provengono dalla Jugoslavia, si ferma no qualche giorno a Sofia a Plovdiv o in qualche altra città e proseguono poi per la Romania. La Croce di Varna è un centro turistico importante. In questo punto, l'organizzazione turistica Mar Nero non è un aereo, i gruppi organizzati degli inglesi danesi olandesi tedeschi svedesi ecc. che costituiscono la parte sostanziale del turismo in Bulgaria, e non si spostano se non per le gite di obbligo per terra o per mare in comitive che passano ingombranti al convento rupestre di Midia alla Vitezza degli Amori, regali di Balok alle fantastiche foce del Ropotamo della Kamacia a Costanza a Istanbul.

Il necessario consumare nel viaggio. Il necessario consumare nel viaggio. Il necessario consumare nel viaggio. Il necessario consumare nel viaggio.

Advertisement for 'GUIDA FACILE ALLA RUSSIA EUROPEA' by TINDALO. It features a cat illustration and text describing a travel guide for Europe and Russia. The text includes details about the guide's content and price.



Dopo il volo di 425 ore

La Soyuz 9: laboratorio appartamento e palestra

Il viaggio è cessato quando è stato portato a termine il programma previsto - Dalle manipolazioni del materiale biologico alle osservazioni astrofisiche al montaggio di macchine - Che cosa succede quando un bullone imponderabile schizza

Il felice volo orbitale della Soyuz 9 conclusosi dopo 425 ore di volo conferisce alle imprese spaziali una nuova dimensione. Il tratto di un'impresa spaziale da sostenere grossi titoli sui quotidiani ed il pubblico come era logico non l'ha seguita con particolare interesse. La Soyuz 9 è non tanto per i record di permanenza umana nello spazio le imprese cosmiche e in una nuova fase.

Anche qui hanno affinato un certo numero di metodi di lavoro e li hanno ricuriamente descritti sulla terra. Se durante un semplice lavoro di «assemblamento» o di installazione un pezzo o un dado o un bullone vengono dimenticati o si trovano facilmente in condizioni di imponderabilità lo stesso pezzo lo stesso bullone e la stessa vite possono schizzare via in una direzione qualsiasi verso il tutto, e si ritrovano obliquamente cadendo a caracore chissà dove dopo una serie di rimbalzi e venendo estremamente difficili da trovare.

Ritmo «terrestre»

Inmessa su un'orbita assai ampia provvista di celle solari, l'assai sviluppate per rifornire di energia elettrica le batterie di accumulatori di bordo di ampie riserve di ossigeno e di materiali per assicurare l'andatura costante di acqua e di cibo e con un sistema di condizionamento dell'aria di bordo in perfetta efficienza la Soyuz 9 avrebbe potuto orbitare ancora per un altro mese. E invece l'entusiasmo in quanto il programma di lavoro era stato portato a termine e cioè tutte le informazioni tecniche e scientifiche che con questo volo orbitale dovevano essere raccolte erano ormai disponibili.

Tutto questo per di più si è svolto in campi differenti e quindi con strumenti e materiali diversi adatti a rilevare biologici, osservazioni e misurazioni di natura fisica, geologica ed astronomica studi sulla trasmissione delle microonde e sulla radiazione spaziale.

Come abbiamo accennato con la Soyuz 9 le imprese spaziali assumono una nuova dimensione. I due cosmonauti che compongono il suo equipaggio a parte le condizioni di imponderabilità hanno potuto operare in condizioni sotto tutti gli altri punti di vista pressoché normali. Il Dispositivo di un comodo dissimulata cabina di pilotaggio entro la quale erano concentrati oltre che gli strumenti per il volo pilotato e le manovre di orientamento, sistemi «principali» di collegamento con le basi terrestri compreso l'impianto di riprese televisive. Disponevano poi di un secondo «locale» varie volte più ampio di quello di pilotaggio o perfettamente attrezzato per il riposo il letto e per quello che potremmo chiamare il «soggiorno».

La Soyuz 9 come del resto tutti gli altri veicoli spaziali sovietici portava a bordo due gruppi di batterie di accumulo di energia elettrica così strutturate di pesante e piuttosto ingombrante ma ha con fermato ancora una volta l'assoluta sicurezza. Anche i sovietici stanno lavorando assai intensamente attorno alle famose «pile a combustibile» decisamente più leggere ma non le giudicano ancora sufficientemente stabili e sicure per essere impiegate sui veicoli spaziali.

Verso voli più lunghi

Portava pure una batteria di pile «a secco» d'emergenza che non sono state usate se non per controllare l'efficienza. Un sistema generatore di energia elettrica così strutturato è pesante e piuttosto ingombrante ma ha con fermato ancora una volta l'assoluta sicurezza. Anche i sovietici stanno lavorando assai intensamente attorno alle famose «pile a combustibile» decisamente più leggere ma non le giudicano ancora sufficientemente stabili e sicure per essere impiegate sui veicoli spaziali.

La Soyuz 9 ha confermato di disporre a bordo di energia in maniera sufficiente addirittura esuberante tanto che i cosmonauti hanno consumato un certo numero di pasti caldi, ciò ha contribuito in maniera apprezzabile al loro benessere ed al tempo stesso ha assorbito quantità note di energia. Ma non è pensabile che piloti tecnici sovietici nelle future permanenze sulle stazioni orbitali possano lavorare per giorni o addirittura per settimane senza poter disporre di pasti e di bevande calde.

Nella Soyuz 9 quindi l'equipaggio ha vissuto in condizioni relativamente «facili» a parte l'imponderabilità, la necessità di effettuare ogni movimento ed ogni manipolazione tenendo conto di un programma di lavoro particolarmente intenso. Nel corso di questo lavoro i due membri dell'equipaggio hanno acquistato molte esperienze e le hanno acquisite in modo notevole e descritte. Il loro programma di lavoro comprendeva numerose manipolazioni su materiale biologico, specialmente preparati di diverse dimensioni, adattati alle condizioni di imponderabilità quali contenitori di varie dimensioni per organismi vegetali e microorganismi, diversi tipi di microscopi, di strumenti speciali in miniatura per poter studiare gli animali e di loro di varie dimensioni, di loro di varie dimensioni, di loro di varie dimensioni.

Come sempre e per i noti motivi di «risparmio» nel campo utile dei razzi vettori sovietici l'attrezzatura è svolta sulla terra con un certo numero di pasticcini superiori ai dieci chilometri all'ora con l'ausilio di razzo di sostegno per gli ultimi metri di discesa e di cui semi pneumatici di stivaggio. Il tutto si è svolto secondo i programmi con la massima regolarità.

Giorgio Bracchi



Una studentessa americana all'uscita da un night di Roma

Muore a 22 anni nell'auto in fiamme

La sciagura all'alba a Testaccio - La 600 ha preso fuoco prima di schiantarsi contro un guard-rail - Il giovane che guidava è riuscito a salvarsi con l'aiuto di un poliziotto - Prigionera delle lamiere contorte la ragazza è rimasta carbonizzata



La ragazza americana rimasta carbonizzata nell'auto

Un attimo prima dello schianto la vecchia 600 è stata travolta dalle fiamme e la studentessa americana si è rimasta imprigionata rimanendo carbonizzata. Una morte orribile di conduttore rimasto a mezzogiorno in un'auto che era ferma. Solo diversi minuti dopo i vigili del fuoco chiamati per telefono da qualcuno sono accorsi ma ormai era troppo tardi. La giovane era ormai carbonizzata e non era riconoscibile. Il suo corpo è stato ritrovato in un'auto ridotta ad un ammasso di lamiere contorte ed annegate dal fuoco.

La sciagura è avvenuta venerdì mattina all'alba nel quartiere romano di Testaccio. La vettura era guidata da un giovane di 22 anni originario della Pennsylvania e il conducente che la stava accendendo è il trentacinquenne Bruno Piccioli abitante in via San Zefirino, Papa 33. I due tornavano da un locale notturno di via San Nicola di Tolentino dove entrambi avevano trascorso la notte per impegni di lavoro. La tragedia è accaduta proprio in piazza dell'Emporio mentre il Piccioli si stava dirigendo in via degli Avignonesi per accompagnare la ragazza che abitava in una pensione. L'uomo ha visto improvvisamente uscire dal fumo dal cofano motore e si è allarmato ed ha subito cercato di bloccare la vettura. Ma qualcosa non ha funzionato e forse è stato lo stato d'animo del conducente a provocare il resto. La sciagura ha cominciato a schiantare ha fatto un mezzo testa-coda e si è schiantata contro il guard-rail e quindi si è rovesciata. A questo punto le fiamme che covavano nel vano motore si sono levate più alte ed hanno reso la situazione oltremodo drammatica. Il Piccioli leggermente ferito e in preda a shock ha tentato di aprire le portiere ma queste nell'urto erano rimaste bloccate. Fortunatamente il vetro a l'infinito era aperto e l'uomo ha cercato così di uscire in quel momento. Il piccioli è stato salvato dal poliziotto che gli ha tagliato la porta di uscita. Il giovane è riuscito a salvarsi con l'aiuto di un poliziotto - Prigionera delle lamiere contorte la ragazza è rimasta carbonizzata.

La sciagura è avvenuta venerdì mattina all'alba nel quartiere romano di Testaccio. La vettura era guidata da un giovane di 22 anni originario della Pennsylvania e il conducente che la stava accendendo è il trentacinquenne Bruno Piccioli abitante in via San Zefirino, Papa 33. I due tornavano da un locale notturno di via San Nicola di Tolentino dove entrambi avevano trascorso la notte per impegni di lavoro. La tragedia è accaduta proprio in piazza dell'Emporio mentre il Piccioli si stava dirigendo in via degli Avignonesi per accompagnare la ragazza che abitava in una pensione. L'uomo ha visto improvvisamente uscire dal fumo dal cofano motore e si è allarmato ed ha subito cercato di bloccare la vettura. Ma qualcosa non ha funzionato e forse è stato lo stato d'animo del conducente a provocare il resto. La sciagura ha cominciato a schiantare ha fatto un mezzo testa-coda e si è schiantata contro il guard-rail e quindi si è rovesciata. A questo punto le fiamme che covavano nel vano motore si sono levate più alte ed hanno reso la situazione oltremodo drammatica. Il Piccioli leggermente ferito e in preda a shock ha tentato di aprire le portiere ma queste nell'urto erano rimaste bloccate. Fortunatamente il vetro a l'infinito era aperto e l'uomo ha cercato così di uscire in quel momento. Il piccioli è stato salvato dal poliziotto che gli ha tagliato la porta di uscita. Il giovane è riuscito a salvarsi con l'aiuto di un poliziotto - Prigionera delle lamiere contorte la ragazza è rimasta carbonizzata.

In Pretura per violazione dello Statuto dei lavoratori

Condannato padrone che era contro l'assemblea

L'episodio in una fabbrica di Brugherio è finito in pretura su iniziativa del sindacato - Le deboli difese dell'industriale costrette a rispettare la legge e consentire la libera riunione nello stabilimento

Un'azienda di Brugherio, o che vola a scendere i semilavori e l'industria dello stabilimento per presiedere l'assemblea si era visto proibire l'ingresso del portino. Questo restando la lettera di precetto non aveva precluso la via del ricorso al giudice di pace. Il tutto si è svolto secondo i programmi con la massima regolarità.

Cesà il pretore convocava le parti ed assumeva e le sommarie informazioni previste dalla legge. In questa sede il pretore ha deciso di non ammettere l'ingresso del portino. Questo restando la lettera di precetto non aveva precluso la via del ricorso al giudice di pace. Il tutto si è svolto secondo i programmi con la massima regolarità.

Mentre sta tornando la calma in città

A Pescara le sinistre chiedono il ritiro delle forze di polizia

Ancora qualche scaramuccia di lieve entità - Isolato il comitato d'agitazione manovrato da notabili dc - Giornate nere per i ministri Natali e Gaspari - Occupazione, investimenti pubblici, emigrazione: questi i veri problemi che la Regione dovrà affrontare e risolvere

Evasione fallita

NEW YORK - In tre hanno tentato di fuggire dal carcere federale di New York per due ore la fuga non è nemmeno cominciata. Appena sceso a terra il primo corda di lenzuola con la quale il ferretto si calava dal terzo piano si è rotta. Gli altri due fuggitivi sono rimasti gravemente feriti nella caduta. Alfredo Picardo 40 anni (nella foto) è portato all'ospedale con le gambe spezzate e ferite interne. Analoga la sorte del suo compagno Pablo Torcho di 26 anni.

Dal nostro inviato

PESCARA 30 - Il PCI e i socialisti del PSI e del PSIUP ed i repubblicani hanno chiesto stamane un ritiro delle forze di polizia dalla città. E una misura necessaria per il ritorno alla normalità. Il momento è quello di un grande impegno da parte della popolazione dimostrata di non essere dalla parte dei promotori di disordini che deve essere al rigine del rifiuto del tentativo che va profilando. La notte per la prima volta infatti dopo sei giorni la gente poteva transitare per le strade senza timore di essere colpita da candelotti fumogeni, sassate, bottiglie incendiarie e manganelle. Qualche incidente si è verificato lo stesso ad esempio su un ponte statale della toronera è arso a lungo uno sbarramento di fuoco alimen-

23 VITTIME IN DUE GIORNI

Due fratelli annegano nel mare di Sperlonga

Due fratelli di Frosinone sono annegati nelle acque di Sperlonga. Sono Anna Maria e Alberto Silvano rispettivamente di 17 e 18 anni. I due giovani studenti stavano prendendo il sole sugli scogli quando verso le 17.30 sono stati scoperti dalla marella insieme a tre loro amici. Mansueto 25 anni il fratello Antonio 18 anni e Salvatore Romano 18 anni. I fratelli Viano e il Romano riuscivano però a mettersi in salvo a nuoto raggiungendo la villa Ventre Anna Maria e Alberto Silvano non molto esperti nel nuoto venivano travolti dalle onde. Il mare infatti era agitato. Nel pomeriggio i sommozzatori dei carabinieri di Sperlonga hanno recuperato i corpi dei due fratelli.

Per i feriti di Milano perizia medica a voce

Dopo la ricostituzione della ipotetica perizia fatta dal difensore che il 12 dicembre collocò le bombette alla banca dell'Agricoltura a piazza Fontana il giudice istruttore ha fatto un passo passo come un ombra dal pubblico ministero Vittorio Occorsio ha compiuto altri atti istruttori. Ieri mattina i due magistrati sono recati a palazzo di giustizia per riprendere gli interrogatori dei testimoni. Il primo pomeriggio sono arrivati poco dopo le 9 i ricompagnati dal cancelliere Moffa e sono subito entrati nell'ufficio istruttorio. Piu che di un vero e proprio interrogatorio si è trattato di un non meglio identificato atto istruttorio che sta tra la perizia medica legale fatta oralmente e il colloquio informale. Presente a questi «interrogatori» è stato il professor Franco Massari perito medico nominato dal tribunale.

SIP - SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

TRASFERIMENTO SPORTELLI DI PIAZZA NOLANA

Si avvertono i Sigg. Utenti che gli sportelli SIP di Piazza Nolana n. 9 - dal 30 giugno us - sono stati trasferiti alla Navessa De Gaspari (51) angolo V. De Gaspari. Si ricorda con l'occasione che per qualsiasi informazione o richiesta di carattere commerciale i Sigg. Utenti possono chiamare il «187».

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Walter Montanari

Oggi a Spoleto «Arden of Feversham»

Dal nostro corrispondente

Con la tragedia di Shakespeare Arden of Feversham... Spoleto 20

Una interessante mostra in fatto è stata allestita in via del Duomo...

Bilancio della Settimana cinematografica a Verona Finalmente l'Africa ride dei suoi nemici

Per la prima volta si è cercato di offrire il panorama di un risveglio culturale che coinvolge tutto un continente

La settimana del cinema africano è stata una... Bilancio della settimana cinematografica a Verona

Il cinema africano è stato... Bilancio della settimana cinematografica a Verona

Il regista tra il matto e la signora



LONDRA — Vanessa Redgrave e Franco Nero posano con il regista Tinto Brass...

Radio 1, Radio 2, Radio 3 schedules and TV listings for Wednesday.

La Caselli ha detto sì



La Caselli ha detto sì... La carovana a Civitanova Marche

Il Cantagirol in acque più calme

Il Cantagirol in acque più calme... La carovana a Civitanova Marche

in breve «Ruy Blas» trasformato per De Funès... Si è sposato il nipote di Chaplin... Jacques Perrin strangolato

Emigrazione

Perché vi è stato un massiccio rientro per il voto del 7 giugno

La Regione e gli emigrati

La Regione e gli emigrati... Rilancio di una lotta politica per arrestare l'esodo forzato...

Belgio

Dopo il voto sono tornati per lottare

Dopo il voto sono tornati per lottare... Un duplice terreno d'azione in Belgio e in Italia

REP. FEDERALE TEDESCA

Come hanno risposto a tutte le difficoltà

Come hanno risposto a tutte le difficoltà... Il 7 giugno sono rientrati in trentamila...



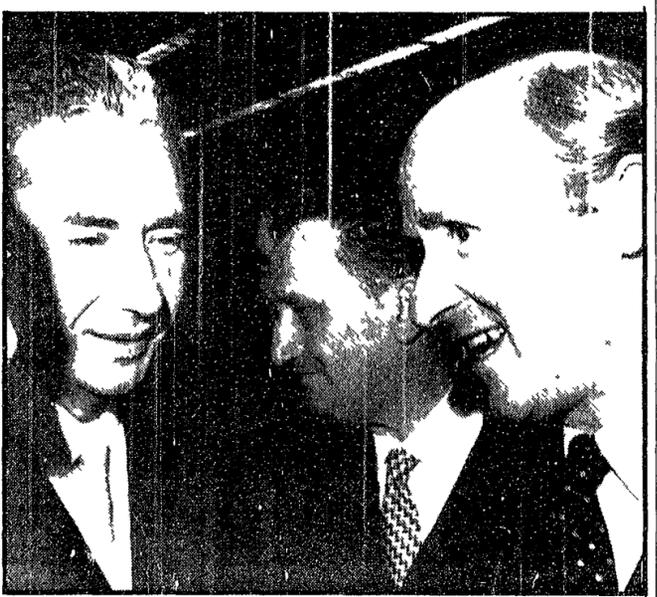
Si inaugurano i negoziati al Lussemburgo

Mercato Comune: diverse le tesi della Gran Bretagna e dei «sei»

L'inglese Barber giudica inaccettabile il regolamento finanziario fissato dalla Comunità

Dal nostro inviato
LUSSEMBURGO 30
La seduta inaugurale dei negoziati tra i sei paesi del Mercato comune (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) e i quattro paesi che chiedono di farne parte (Inghilterra, Irlanda, Norvegia e Danimarca) si è aperta stamattina al centro europeo di Ginevra.

La giornata odierna doveva contemplare soltanto due discorsi ufficiali da parte delle delegazioni dei sei paesi, ma il presidente del Consiglio europeo, il signor Wilton Doxey, ha tenuto un terzo discorso di benvenuto.



On. Moro s'intrattiene con il rappresentante inglese Barber

Praga
Il processo di «purificazione» investe i sindacati
Dal nostro corrispondente
PRAGA 30
Il principale compito immediato degli organismi sindacali è quello di «purificare» entro la fine di settembre tutti i comitati aziendali di reparto dai portatori delle tendenze opportuniste di destra.

Così il confronto fra il discorso di Petric Hrnec, presidente in carica del Consiglio dei ministri ceco, che ha presenziato a nome degli alti cinque «patenters» del MLC, le condizioni per lo allargamento e quello del ministro britannico per gli affari europei Barber, è sfiorata subito la presenza di due posizioni praticamente inconciliabili.

La visita del presidente egiziano nell'URSS

Nasser si incontra con i dirigenti sovietici

Gli Stati Uniti affrettano le consegne dei «Phantom» a Israele — Una donna araba assassinata da una pattuglia a Gaza

MOSCA 30
Gli incontri egiziano-sovietici sono cominciati oggi con una prima conversazione che ha avuto luogo al Cremlino fra i massimi dirigenti sovietici Breznev, Kossighin e Podgornij e Nasser.

Per una serie di manifestazioni orangiste

Si prevedono nuovi incidenti nei centri dell'Irlanda del Nord

BELFAST 30
Il ministro degli Interni inglese, il conservatore Reginald Maudling, giunge oggi nell'Irlanda del Nord mentre il governo dell'Ulster e il comando delle truppe britanniche stanno tentando di porre fine a una serie di violenze che si sono svolte in questi giorni in tutto il paese.

GUINEA

Cinque ufficiali portoghesi uccisi dai guerriglieri

Cinque ufficiali dellesercito olandese e portoghese sono stati uccisi dai combattenti del Fronte unico per la liberazione della Guinea (Frelimo) nel corso di un'azione di guerriglia nel nord del paese.

DALLA 1ª PAGINA

CGIL

La CGIL non ha chiesto tutto e subito. Essa ritiene che il Vietnam del sud in parte non sia ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi. Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Cambogia

Se gli Stati Uniti hanno aggiunto al loro impegno di pace in Cambogia, vogliono che il fronte unico nazionale di Phnom Penh si mantenga unito e che il territorio di cinque province e parte di quello di altre tre sia controllato dal Fronte unico nazionale.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Giunte

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Per il Vietnam del sud in parte non è ancora un paese democratico e che la sua liberazione sia un processo che si svolge in fasi.

Ginevra: tentativo americano di prolungare la conferenza sul disarmo

GINEVRA 30
Il rappresentante degli Stati Uniti alla conferenza di Ginevra sul disarmo, ambasciatore James Leonard, ha presentato oggi alcune proposte intese a rafforzare il progetto del segretario di Stato Henry Kissinger.

Augusto Pancaldi

Il progetto britannico che contrasta con le raccomandazioni del segretario dell'ONU U Thant dell'Organizzazione mondiale per la sanità e della stessa conferenza di Ginevra del 1959, si contrappone a quello presentato dai paesi socialisti che hanno proposto una convenzione di divieto di tutti e tre i tipi di armi.

Advertisement for Gian Carlo Pajetta, Director of the publishing house L'Unità. Includes contact information and details about the publication.